

L'educazione arma pacifica batte le contrapposizioni Il dialogo tra Carrón e Weiler

L'incontro

dal nostro inviato
Dario Di Vico

Rimini È stato sicuramente uno dei momenti più intensi e culturalmente più stimolanti del Meeting di Rimini e ha visto come protagonisti il leader di Comunione e liberazione don Julián Carrón e il giurista ebreo Joseph Weiler, impegnati a discutere della riproposizione della figura di Abramo ai tempi dell'Islam e dei quotidiani sbarchi di migranti sulle nostre coste. Coordinati da Monica Maggioni i due saggi a tratti hanno anche duellato mostrando però entrambi un elevato grado di apertura verso le tesi dell'altro e più in generale degli altri. La posizione sostenuta da Carrón, davanti ad al-

meno 3 mila persone in platea e altrettante collegate tramite i maxischermi, suona così: «Le contrapposizioni ideologiche non sono in grado di risvegliare né l'io, né il desiderio di parlarlo a compimento, ma generano solo altre contrapposizioni e violenza. Se vogliamo vivere assieme alle persone di distinte religioni, culture e stili di vita, dobbiamo offrire qualcosa che possa essere più attraente e interessante della violenza, del torpore e della noia». Esiste questo qualcosa? Sì — è la risposta del successore di don Giussani — ed è l'educazione trasferita e resa attraente tramite la testimonianza da condurre con umiltà e letizia. «L'uomo deve trovare qualcosa che gli faccia venire la voglia di vivere in pace».

Se lette in trasparenza le parole di Carrón raffigurano un Occidente incapace di accendere cuori e intelligenze, società nelle quali l'elemento caratterizzante sta diventando «la mancanza» e il rifiuto di mettersi in gioco, Weiler invece ha innanzitutto richiamato tutti a riproporre la cultura dei dove-

ri. «Da noi si parla troppo di diritti e poco di una parola chiave come responsabilità». E comunque per quanto le nostre società siano imperfette, «conosciamo la tolleranza, abbiamo una cultura ricca da offrire e molto altro come la democrazia e la continua ricerca di giustizia». Il vuoto denunciato da Carrón, dunque, può spiegare i comportamenti rinunciatari «ma non li autorizza». E, viene da aggiungere, tantomeno li legittima. Comunque secondo Weiler, per quanto i nostri valori rappresentino ancora una proposta alta e forse ineguagliata, non possiamo però pensare di imporli agli altri con nessun mezzo, «dobbiamo solo saperli trasmettere tramite la testimonianza». Guarda caso la stessa conclusione a cui era giunto Carrón. Che dal canto suo ha rincarato la dose della critica all'esistente: «Oggi molti vogliono una proposta senza rischio, mentre tutti dobbiamo fare i conti su come risvegliare l'io» e «solo chi dà una risposta a questo, può dare una risposta al torpore». Per la Chiesa e la sua comunità, ha spiegato Car-

rón, questa è «un'opportunità di testimonianza», per capire se «la fede è ancora capace di essere attrattiva e di esercitare il suo fascino e la sua bellezza disarmata». Weiler parlando in italiano e a perfetto agio davanti alla platea ciellina — ha persino fatto una battuta sulla vittoria della Fiorentina «contro voi milanisti» — ha anche posto all'uditorio una domanda di quelle che tolgono il fiato: «Ma riproponendo il racconto Abramo che obbedisce alla richiesta divina di sacrificare e uccidere suo figlio Isacco non rischiamo di legittimare il fondamentalismo religioso più brutale?». Più in generale centrando la sua riflessione sulla figura di Abramo con tutte le implicazioni religiose che comporta, Carrón sembra proprio voler aprire una pagina nuova e coraggiosa nella storia di Comunione e liberazione. Le conseguenze non sono ancora del tutto evidenti agli osservatori esterni ma non è secondario che questa ricerca si svolga in parallelo con il dispiegarsi del papato di Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meeting

● Ha preso il via giovedì scorso e si chiuderà domani l'edizione numero 36 del Meeting per l'Amicizia fra i popoli organizzato a Rimini da Comunione e Liberazione

● Oltre 100 i convegni in programma, tra gli ospiti anche i ministri Martina, Delrio e Galletti. Oggi interverrà Matteo Renzi

Le religioni

La guida di Ci e il giurista ebreo a confronto sulla convivenza tra diverse religioni

La parola

GENESI

È il primo libro della Bibbia. Il sacrificio di Isacco, uno degli episodi fondamentali del Vecchio Testamento, è in Genesi 22,1-18: per mettere alla prova la sua fede, Dio ordina ad Abramo di sacrificare il figlio Isacco. Ma mentre Abramo impugna il coltello un angelo lo blocca e gli mostra un ariete da immolare come sacrificio sostitutivo.

